
Milano
Conservatorio di Milano
Sala Verdi

FocusGiappone
Orchestra Sinfonica Nazionale
della Rai
Jonathan Stockhammer
direttore
Isao Nakamura percussioni
Mayumi Miyata shō

Venerdì 18.IX.09
ore 21

Hosokawa

49°

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

03_24.IX.2009
Terza edizione

MILANO

SettembreMusica

Toshio Hosokawa (1955)

Tabi-bito Wanderer, per percussioni e orchestra (2000) ca. 28 min.
Prima esecuzione italiana

Cloud and Light, per shō e orchestra da camera (2008) ca. 17 min.
Prima esecuzione italiana

Circulating Ocean, per orchestra (2005) ca. 21 min.

Introduction (Introduzione)

Silent Ocean (Oceano silenzioso)

Waves from the Ocean (Onde dall'oceano)

Cloudscape in the Sky (Paesaggio di nuvole nel cielo)

Storm (Tempesta)

Waves (Onde)

Breeze on the Ocean (Vento sull'oceano)

The Water Returning to the Sky Again (L'acqua ritorna al cielo)

Mist on the Ocean (Foschia sul mare)

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Jonathan Stockhammer, direttore

Isao Nakamura, percussioni

Mayumi Miyata, shō

In collaborazione con

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Profondamente consapevole di strutture e astrazioni contemporanee, affiorano progressivamente nella musica di Toshio Hosokawa una sobrietà di materia e immagini, una profonda speculazione fra silenzio e suono che hanno radici nella cultura giapponese. L'idea messa a fuoco in una serie di importanti lavori è quella di un viaggio interiore, di contatto fra individuo e natura, come scambio con il suo spirito, con la sua forza.

Queste idee sono tematizzate da Hosokawa a partire dalla seconda metà degli anni Novanta nei concerti strumentali, come il *Concerto per violoncello e orchestra* (1997), dedicato a Tōru Takemitsu, il *Concerto per sassofono e orchestra* (1998), il *Concerto per pianoforte e orchestra "Ans meer"* (*Sul mare*, 1999), *Metamorphosis* per clarinetto e orchestra d'archi con percussioni (2000) e infine, esplicitamente, in *Tabi-bito (Il viandante)*, per orchestra e percussioni (2000).

Nel catalogo del compositore troviamo i primi lavori per percussioni dalla metà degli anni Novanta: soliste, in *Sen VI* (per percussione, 1993) e *Windscares* (per due percussioni, 1996), con orchestra, in *Tabi-bito*. Dunque un'acquisizione matura, che non teme l'eufonia né la rappresentazione. Come afferma il compositore, il solista rappresenterebbe l'individuo, a confronto con l'orchestra/natura. L'orchestra sviluppa una lenta trama, a onde sottilmente dissonanti, che ricordano le *textures* di Takemitsu, ma più mobili, come dipinte a colori brillanti. Solista e orchestra non sono affiancati per sottolineare una differenza, come gli strumenti giapponesi e l'orchestra in *November Steps* di Takemitsu, né per tentare una problematica fusione; piuttosto, usando il senso di spaesamento suscitato dal confronto, Hosokawa cerca di creare una metafora della totalità, un senso cosmico della contrapposizione fra individuo/genere umano e natura/cosmo. La drammaturgia del lavoro si basa meno su un confronto degli opposti che sulla loro integrazione e il solista, alle percussioni, spesso svolge lunghi passaggi, narrativi e introspettivi, ed è evitato ogni senso di evidenza e "impositività" con cui l'insieme di percussioni e orchestra è frequentemente pensato dai compositori occidentali. E valgono qui sommarie le sempre citate parole di Debussy, che nel 1913 scriveva (è vero, a proposito della musica indonesiana, ma vale in generale per la sensibilità musicale estremo-orientale): «Se si stesse ad ascoltare attentamente, spogli da ogni pregiudizio europeo, il fascino della loro "percussione", si sarebbe costretti ad ammettere che il nostro non è che un barbaro suono da circo ambulante [...E questo con] un'incredibile economia di mezzi».

Il solista è disposto con i suoi strumenti fra l'orchestra, che comprende ai due lati estremi anche due percussionisti, e il pubblico, alle cui spalle risuonano due tromboni e una tromba, a rappresentare tutti i suoni della natura. Il brano inizia con due colpi di percussione, gesto che, insieme alla pausa di cui è composto, rappresenta uno dei due pensieri musicali su cui si basa il brano; l'altro è un movimento crescendo-decrescendo, che si ripete e rappresenta il moto ciclico di molte espressioni della natura. La proporzione di quel primo gesto si ripete sia identica, sia secondo una serie concepita dal compositore analoga a quella di Fibonacci; il modello ritmico crea un tempo a spirale, un tempo circolare al cui centro si sviluppa il viaggio verso l'interiorità sempre più in profondo o forse sempre più verso l'alto, verso l'estasi. I diversi gruppi orchestrali hanno a loro volta precisi rapporti ritmici, dunque ci sono "onde" di fiati, "onde" di archi e così via.

I *solo* di percussioni si compongono di gesti isolati, che l'autore spiega come equivalente sonoro dei visibili segni su carta nella calligrafia giapponese, i quali rappresenterebbero solo una parte della totalità di espressione del movimento necessario a ottenerli.

Il brano è diviso in quattro parti; la prima centrata sulla cadenza del percussionista, in dialogo con i suoni della natura; la seconda sull'integrazione fra un acutissimo e tenue cantabile agli archi, cui si accompagna il solista con una melodia ai cimbali antichi, e la grave voce dei contrabbassi; nella terza una più animata ed espressiva cadenza del solista prelude all'ultima parte, in

cui il suono di sei ottave alterate viene esposto dagli archi come una preghiera e il solista alle percussioni sembra “trovare la strada verso un altro mondo”, come afferma il compositore.

Hosokawa approfondisce la metafora del segno e, per le ultime opere come il recente *Cloud and Light* per shō e orchestra da camera (2008), descrive la propria musica come “calligrafia nel tempo e nello spazio”. Commissione congiunta dell’Orchestra della Radio Tedesca di Saarbrücken e del Pacific Music Festival di Sapporo, questo recentissimo brano è un nuovo concerto per shō (organo a bocca) nella persona della famosa interprete Mayumi Miyata; nonostante il titolo debussiano, il brano è ispirato a un’iconografia classica del Buddha, l’immagine della sua discesa sulla terra su una nuvola, circondato e impregnato di luce.

In *Utsurohi-Nagi* (1996), il precedente concerto per shō, la voce solista disegnava una linea come un movimento fluttuante (*utsurohi*) e snodava quella linea volubile internamente all’orchestra d’archi; il colore degli archi veniva uniformato il più possibile al colore del suono dello shō e i suoni spostati molto gradualmente finché l’orchestra d’archi diventava come un grande shō strumento riguardo al quale Hosokawa usa volentieri un’immagine ripresa dalla prima strofa della famosa poesia di Goethe *Gesang der Geister über den Wassern*, musicata da Schubert: l’anima scende dal cielo e sale al cielo, i suoni dello shō partono dal centro della sala e salgono in cielo disegnando dei cerchi che girano lentamente e si riverberano nello spazio.

Nel brano *Cloud and Light* nella discesa del Buddha dominano pace e tranquillità, le nuvole che portano il Buddha sono impersonate dall’orchestra e la luce che da lui emana è incarnata nella voce dello shō. Il brano inizia con suoni tenuissimi, “Nuvole che fluttuano in cielo”; nella parte centrale, “Nuvole oscure e piccola tempesta”, improvvisamente emerge con forza un motivo tempestoso; infine, nell’ultima parte, “Purificazione”, un mormorio come vento pian piano si allontana. Il brano utilizza una struttura comune alle recenti composizioni orchestrali di Hosokawa ma, paragonato alle opere del ciclo marino, qui il colore è considerevolmente più leggero e luminoso, con un gusto di freschezza e leggerezza più lirica che vigorosa. Lo shō mescola la propria voce solista a trombe e archi, secondo l’intenzione del compositore; in certi momenti particolarmente felici i motivi dello shō passano alla tromba con sordina e la vicinanza di colore dei due strumenti all’interno della tessitura risulta particolarmente interessante.

Nell’ultimo decennio Hosokawa esplora le forme specifiche del mare (*Voice from the Ocean* per orchestra, 2001/2002; *Silent Sea* per pianoforte, orchestra d’archi e percussioni, 2002; *Wind from the Ocean* per orchestra, 2003); ad oggi *Circulating Ocean* per orchestra, 2005, è l’ultimo brano della serie.

Lo stile delle ultime opere è cambiato: meno inquietante, più discorsivo e narrativo, musica descrittiva, sorta di colonna sonora della natura. Un commentatore giapponese alla prima nazionale ha riferito di aver esclamato nel proprio cuore: «Tu quoque, Hosokawa...», per poi decidersi a ignorare questa voce.

Il lavoro fatto in *Utsurohi-Nagi* di assimilare il colore degli archi al suono dello shō è importante in questo brano e il suono degli archi che ne risulta è molto gradevole, vagamente misterioso. *Circulating Ocean* si articola in otto parti: *Introduzione, Oceano silenzioso, Onde dall’oceano, Paesaggio di nuvole nel cielo, Tempesta, Onde, Vento sull’oceano, L’acqua ritorna al cielo, Foschia sul mare.*

Il brano traduce in suoni la concezione di Hosokawa di “acqua” come sostanza creatrice: in particolare, il processo secondo cui evapora in nuvola, diventa pioggia che cade nell’oceano sotto forma di tempesta per riprendere, nuovamente nella calma, il ciclo ascendente verso il cielo come nebbia.

Il processo è debitamente raffigurato dalla musica, che tesse lunghi e movimentati “crescendo” all’inizio e verso la metà, il primo creato da una sapiente organizzazione degli archi, il secondo come ritorno a una confortante sereni-

tà. L'inizio è dunque dominato da calma su cui progressivamente si accumula tensione; il brano esprime la propria drammaticità nei movimenti centrali, *Tempesta* e *Onde*, che raggiungono intensità espressiva nel fragore della scrittura orchestrale; in una struttura ad arco, il clima ritorna alla serenità con una tavolozza incredibilmente ricca di colori, come il suono finale del vento creato dagli ottoni che si allontanano - è la scrittura dei brani della serie marina, in cui le dinamiche orchestrali sono incredibilmente differenziate ed è presente il basso continuo di crescendo e decrescendo del rumore del mare. Il tessuto musicale voluto dal compositore corrisponde a un'immagine precisa: «Sono arrivato alle parole "Oceano Madre". Suoni risonanti del mare sono i suoni che ho sentito mentre ero ancora nel ventre di mia madre. Il suono che scorreva nelle sue vene, il ritmico battere del suo cuore lassù... La piena di note gravi nelle battute iniziali [... è] il fragore dell'oceano. Arriva precipitoso ai tuoi piedi come le onde e subito si ritrae, ripetendo un tenue movimento lento di crescendo e decrescendo. Questo moto è per me davvero "il moto ondoso della vita"».

Luciana Galliano*

* Musicologa e studiosa di estetica musicale, ha coniugato una profonda conoscenza della musica contemporanea con una speciale attenzione ai percorsi della musica estremo-orientale. Insegna presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e collabora con le maggiori riviste e istituzioni musicologiche in Italia e all'estero.

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è nata nel 1994. I suoi primi concerti furono diretti da Georges Prêtre e da Giuseppe Sinopoli. Jeffrey Tate è stato il Primo Direttore ospite dell'orchestra (dal 1998 al 2002), assumendo poi il titolo di Direttore onorario.

Dal 2001 al 2007 Rafael Frühbeck de Burgos ne è stato il Direttore principale, e nel triennio 2003/2006 Gianandrea Noseda il suo Primo Direttore ospite. Dal 1996 al 2001 la carica di Direttore onorario dell'Orchestra è stata ricoperta da Eliahu Inbal.

Altre presenze significative sul podio dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sono state quelle di Carlo Maria Giulini, Wolfgang Sawallisch, Mstislav Rostropovič, Myung-Whun Chung, Riccardo Chailly, Lorin Maazel, Zubin Mehta, Yuri Ahronovitch, Marek Janowski, Dmitrij Kitaenko, Aleksandr Lazarev, Valery Gergiev, Gerd Albrecht, Yutaka Sado, Mikko Franck.

L'Orchestra propone regolari stagioni sinfoniche a Torino, a queste spesso affiancando cicli primaverili o speciali, fra i quali quello, fortunatissimo, dedicato alle sinfonie di Beethoven dirette da Rafael Frühbeck de Burgos nel giugno 2004. Dal febbraio 2004 si svolge a Torino il ciclo Rai NuovaMusica: una rassegna dedicata alla produzione contemporanea che in concerti sinfonici e da camera propone prime esecuzioni assolute, molte delle quali opere composte su commissione. L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai si esibisce molto spesso in concerti sinfonici e da camera nelle principali città e nei festival più importanti d'Italia.

Abituali ormai le sue presenze a MITO SettembreMusica, alla Biennale di Venezia e alle Settimane Musicali Internazionali di Stresa.

Numerosi e prestigiosi anche gli impegni all'estero: fra questi le *tournee* in Giappone, Germania, Inghilterra, Irlanda, Francia, Spagna, Canarie, Sud America, Svizzera, Austria, Grecia, e l'invito a suonare il 26 agosto 2006 nel concerto conclusivo del Festival di Salisburgo.

L'Orchestra esprime e organizza anche numerose formazioni da camera con organici variabili, che svolgono un'intensa attività concertistica, incrementata dal ciclo "Domenica Musica", dal circuito regionale Piemonte in Musica e da molte presenze in Italia e all'estero.

L'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai ha inoltre preso parte a eventi particolarmente significativi, quali la Conferenza Intergovernativa dell'Unione Europea svoltasi a Torino, l'omaggio per il Giubileo Sacerdotale di Giovanni Paolo II in piazza San Pietro a Roma, il Concerto di Solidarietà con la Città di Torino per la ricostruzione della Cappella del Guarini, i concerti per la Festa della Repubblica (in molte edizioni dal 1997 a oggi) e il Capodanno 2000 nella piazza del Quirinale, tutte manifestazioni trasmesse in diretta televisiva.

Altro tradizionale appuntamento è il Concerto di Natale ad Assisi nella Basilica Superiore di San Francesco.

Il 3 e 4 giugno del 2000, in diretta su RaiUno e in mondovisione, l'Orchestra è stata protagonista dell'evento televisivo *Traviata à Paris*, con la direzione di Zubin Mehta. Questa produzione della Rai ha conseguito nel 2001 l'Emmy Award per il miglior spettacolo musicale dell'anno e il Prix Italia come miglior programma televisivo nella categoria dello spettacolo.

Il 27 gennaio 2001 l'Orchestra ha aperto ufficialmente (in diretta televisiva su RaiTre) le celebrazioni per il centenario della morte di Giuseppe Verdi, eseguendo nella Cattedrale di Parma la *Messa da Requiem* sotto la direzione di Valery Gergiev. Tutti i concerti dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai sono trasmessi su Radio3; molti sono registrati e mandati in onda su RaiTre. L'Orchestra svolge una ricca attività discografica, specialmente in campo contemporaneo, con la realizzazione di CD e DVD dei concerti dal vivo.

Violini Primi
Alessandro Milani*
Giuseppe Lercara
Antonio Bassi
Roberta Bua
Irene Cardo
Claudio Cavalli
Claudia Curri
Patricia Greer
Valerio Iaccio
Elfride Kani
Paolo Lambardi
Melissa Majoni
Fulvia Petruzzelli
Rossella Rossi
Stefan Ilie Alexandru
Lynn Westerberg

Violini Secondi
Paolo Giolo*
Bianca Fassino
Enrichetta Martellono
Maria Dolores
Cattaneo
Carmine Evangelista
Jeffrey Fabisiak
Rodolfo Girelli
Lorenzo Gugole
Alessandro Mancuso
Maret Masurat
Vincenzo Prota
Alessandra Romano
Francesco Sanna
Isabella Tarchetti

Viole
Geri Brown*
Margherita Sarchini
Erica Alberti
Antonina Antonova
Massimo De
Franceschi
Rossana Dindo
Rosaria Mastrosimone
Maurizio Ravasio
Rosanna Romagnoli
Luciano Scaglia
Matilde Scarponi
Silvia Vannucci

Violoncelli
PierPaolo Toso*
Wolfango Frezzato
Ermanno Franco

Giacomo Berutti
Pietro Di Somma
Carlo Pezzati
Marco Radaelli
Livia Rotondi
Michele Spellucci
Fabio Storino

Contrabbassi
Silvio Albesiano*
Paolo Ricci
Roberto Bevilacqua
Giorgio Curtoni
Luigi De Fonte
Paolo Giuliani
Maurizio Pasculli
Virgilio Sarro

Flauti e Ottavino
Dante Milozzi*
Luigi Arciuli
Carlo Bosticco

Oboe e Corno inglese
Francesco Pomarico*
Franco Tangari
Teresa Vicentini

Clarineti
Coggi Cesare*
Franco Da Ronco

Clarinetto basso
Marino Delgado Rivilla

Fagotti e Controfagotti
Elvio Di Martino*
Cristian Crevena
Bruno Giudice

Corni
Corrado Saglietti*
Valerio Maini
Giuseppe Merlo
Bruno Tornato

Timpani e Percussioni
Romano Claudio*
Maurizio Bianchini
Carmelo Gullotto
Alberto Occhiena
Flavio Tanzi

Arpa
Emanuela Battigelli*

Pianoforte e Celesta
Antonino Siringo

* *prime parti*

Jonathan Stockhammer, direttore

Jonathan Stockhammer è uno dei più versatili direttori d'orchestra dell'ultima generazione e unisce una vasta esperienza nel campo della musica contemporanea a un approccio appassionato con il repertorio classico. Dopo aver completato gli studi di composizione e direzione d'orchestra a Los Angeles, si è nuovamente stabilito in Germania dove ha diretto, fra gli altri, l'Ensemble Modern, musikFabrik e l'Ensemble Recherche.

Ha lavorato con compagini prestigiose quali: Los Angeles Philharmonic, Opéra di Lione, Deutsches Symphonie-Orchester Berlin, Orchestre Philharmonique de Radio France, Sydney Symphony Orchestra. Nella scorsa stagione ha diretto l'Orchestra dell'Opéra di Lione a Essen, con la versione in forma di concerto di *Faustus, the last night* di Dusapin, ed è tornato alla testa della SWR Sinfonieorchester Stuttgart e della MDR Sinfonieorchester Leipzig; al New Zealand International Arts Festival, con la New Zealand Symphony Orchestra, ha diretto i *Sette peccati capitali* e il *Volo di Lindbergh* di Kurt Weill. L'opera lirica costituisce una parte importante della sua attività musicale: fin dal 1998 è stato ospite regolare dell'Opéra di Lione e dal 1994 torna ogni anno alla Norway Opera Vest, che la scorsa estate ha diretto in *L'uomo che scambiò sua moglie con un cappello* di Nyman. In passato ha diretto grandi produzioni di successo, come *Carmen* a Friburgo, *Die Dreigroschenoper* di Weill a Wiesbaden, *Interzone* di Enno Poppe a Berlino, *Lorca* e *Child of the Moon* di Ian Krause a Los Angeles, *Twice Through the Heart* di Mark-Anthony Turnage a Oslo.

Le sue esplorazioni nel genere pop/rock includono il CD *Greggery Peccary & Other Persuasions* con musiche di Frank Zappa, che ha vinto il premio Echo Klassik, e l'incisione di una nuova colonna sonora per il film di Ejzenštejn *La corazzata Potëmkin*, composta ed eseguita con i Pet Shop Boys e i Dresdner Sinfoniker.

Isao Nakamura, percussioni

Isao Nakamura è nato a Osaka e si è diplomato all'Università di Tokyo e alla Musik-Akademie di Friburgo. Ha vinto il Kranichstein Preis a Darmstadt nel 1986 e un premio speciale dell'Aoyama Musica Festival nel 1993. Si è esibito in numerose performance con un vasto repertorio e ha collaborato con musicisti di fama internazionale in festival, concerti, incisioni discografiche, trasmissioni televisive e radiofoniche. Ha partecipato a numerosi festival internazionali, come Salisburgo e Lucerna; è stato invitato alle Berliner Festwochen e ha tenuto un recital alla Berliner Philharmonie. Insegna ai corsi estivi di Darmstadt e all'Akiyoshidai International 20th Century Music Seminary and Festival: inoltre, dal 1992 è docente presso la Musikakademie di Karlsruhe.

Attualmente vive in Germania e suona in tutta Europa, conosciuto e apprezzato come uno dei migliori percussionisti del panorama odierno.

Mayumi Miyata, shō

Mayumi Miyata è stata tra i primi ad introdurre nel mondo occidentale lo shō che ha fatto conoscere grazie alle sue numerose partecipazioni a festival e manifestazioni internazionali. Diplomata presso il Kunitachi College of Music, ha studiato *gagaku* (antica musica giapponese di corte) e ha iniziato la sua carriera al Teatro Nazionale Giapponese nel 1979. Si è esibita in recital di shō-fin dal 1983, fra cui ricordiamo quelli al Brooklyn Museum, alla Scala e al Piccolo Teatro di Milano, alla Konzerthaus di Vienna, a Parigi e Amsterdam, ed è stata invitata da numerosi festival di rilievo, quali: Donaueschinger Musiktage, Wien Modern, Festival d'Automne di Parigi, Internationale Ferienkurse di Darmstadt, Musica Viva di Monaco di Baviera, Pacific Music Festival di Sapporo e Akiyoshidai International 20th Century Music Seminary and Festival. Ha eseguito prime assolute di lavori di Cage, Takemitsu, Méfano, Huber, Artaud, Szathmáry, Ichiyonagi, Ishii, Yuasa e Hosokawa. Nel 1998 ha eseguito l'inno nazionale giapponese alla cerimonia d'apertura dei XVIII Giochi Olimpici Invernali di Nagano. Si è esibita come solista nella *tournee* europea della NHK Symphony diretta da Charles Dutoit e nel tour giapponese dell'Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Vladimir Ashkenazy. Mayumi Miyata sta incidendo tutte le composizioni per shō di John Cage.

Il FAI presenta i luoghi di MITO SettembreMusica

Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano

Il Conservatorio “Giuseppe Verdi”, situato accanto alla Chiesa di Santa Maria della Passione - la seconda della città per grandezza dopo il Duomo - fu fondato nel 1808 dal Viceré Eugenio Beauharnais, cognato di Napoleone.

L'istituto occupa gli spazi dell'ex-convento, sede dei Canonici Lateranensi cui era affidata l'adiacente Chiesa di Santa Maria della Passione. Il convento era inizialmente strutturato intorno a un unico cortile cinquecentesco a pianta quadrata, con portico a otto arcate per lato su colonne con capitelli tuscanici e piano superiore scandito da lesene con capitelli ionici. A questo primo chiostro ne venne aggiunto un secondo a partire dal 1608, per volontà dell'abate Celso Dugnani. La facciata barocca è forse opera dello scultore Giuseppe Rusnati. Nel 1782, per volontà di Giuseppe II, l'ordine dei Canonici Lateranensi venne soppresso e la chiesa fu affidata al clero secolare.

Nel 1799 il convento divenne ospedale per le truppe e magazzino militare, infine sede del Conservatorio. Fino al 1850 quest'ultimo adottò una struttura mista, in cui agli ospiti del convitto interno si affiancavano gli allievi esterni. Gli ospiti occupavano il primo chiostro, mentre nel secondo erano collocate le aule e la biblioteca.

Dopo l'Unità d'Italia gli spazi dell'ex-convento vennero ridefiniti in concomitanza con la messa a punto di nuovi programmi e con il rafforzamento delle attività collettive, quali il coro e l'orchestra. Il Conservatorio, inoltre, intensificò i rapporti con il Teatro alla Scala e con la città e al suo interno studiarono personalità del calibro di Boito, Puccini, Mascagni e vi insegnò Ponchielli. Nel 1908 fu inaugurata la nuova sala da concerti progettata da Luigi Brogli e Cesare Nava, le cui decorazioni vennero completate due anni dopo.

Durante la Seconda Guerra Mondiale l'edificio subì ingenti danni in seguito ai bombardamenti alleati, che risparmiarono soltanto il chiostro seicentesco. La Sala Grande - oggi detta Sala Verdi - fu ridisegnata dall'architetto Ferdinando Reggiori. Negli anni Sessanta l'incremento di allievi e di professori condusse a una riforma degli insegnamenti, che ha portato il Conservatorio di Milano a diventare il più grande istituto di formazione musicale in Italia.

Oggi rilascia diplomi accademici, equiparati alle lauree universitarie dal 2003-2004. Continua inoltre ad accogliere studenti delle fasce d'età più giovani, offrendo uno specifico liceo musicale sperimentale. Sede di concerti durante tutto l'anno, il Conservatorio possiede anche una ricca Biblioteca, con oltre 80.000 volumi e 400.000 tra manoscritti e opuscoli, nonché un museo di strumenti musicali.

Si ringrazia



MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO₂ prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito www.mitosettembremusica.it.

È vero che bruciare i rifiuti è la soluzione più conveniente sia economicamente che per l'ambiente?

Sì, perché si ottiene energia e si eliminano le discariche

No, è il metodo più costoso ed inquinante

È il metodo più economico, ma non quello meno inquinante

Dove c'è il Park and ride sta dando ottimi risultati. Sai dire cos'è?

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi in centro cittadino dai quali i cittadini possono muoversi a piedi

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi di interscambio esterni al centro cittadino, custoditi e serviti da una flotta di bus-navetta

Un intervento di mobilità sostenibile che prevede la realizzazione di opportuni parcheggi

Cos'è l'Ecolabel?

Uno strumento obbligatorio per i prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo

Un marchio europeo di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi

Un'etichetta per prodotti alimentari completamente biodegradabile

MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: www.youimpact.it

In collaborazione con

LIFEGATE®
people planet profit

fringe MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

Tutti i lunedì

ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

ore 21, MITO*fringe* a sorpresa

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

ore 12-17, MITO*fringe* in metro

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

Tutti i venerdì e sabato

ore 21, MITO*fringe* in piazza

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenaro e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

Tutte le domeniche

MITO*fringe* musica nei parchi

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

Tutte le sere

MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html

MITO SettembreMusica

Promosso da

Città di Milano
Letizia Moratti
Sindaco

Città di Torino
Sergio Chiamparino
Sindaco

Massimiliano Finazzer Flory
Assessore alla Cultura

Fiorenzo Alfieri
*Assessore alla Cultura
e al 150° dell'Unità d'Italia*

Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*
*Presidente Associazione per il Festival
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*
*Presidente Fondazione
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi
Direttore Centrale Cultura

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi
Direttore Settore Spettacolo

Paola Grassi Reverdini
Dirigente Settore Arti Musicali

Enzo Restagno
Direttore artistico

Francesca Colombo
Segretario generale

Claudio Merlo
Direttore organizzativo

Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale
della Musica di Milano**

Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca
Umberto Veronesi

Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri
Roberta Furcolo / Leo Nahon

Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

Organizzazione

Francesca Colombo *Segretario generale*
Laura Caserini *Responsabile biglietteria*
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione*
Alvise De Sanctis *Responsabile progetti speciali*
Federica Michelini *Segreteria organizzativa*
Luisella Molina *Responsabile organizzazione*
Letizia Monti *Responsabile promozione*
Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione*
Roberta Punzi *Vicespabile biglietteria*

Lo Staff del Festival

Per la Segreteria generale

Marta Francavilla / Chiara Borgini

Per la Comunicazione

Marco Ferullo *Ufficio stampa* / Francesco Gala *Responsabile editoriale*
Florence Plouchart-Cohn *Responsabile redazione web*
con Paolo Caldiroli / Danilo Cardillo / Ilaria Camilla Mariani / Chiara Seravesi
Ciro Toscano / Giuseppe Bartesaghi / Susanna Beerheide / Federico Blumer
Alice Fantasia / Ilaria La Terra / Maria Livia Lucernari / Andrew Morris
Federica Mulinelli / Alberto Osenga

Per la Produzione

Ludmilla Faccenda *Responsabile logistica della produzione*
Nicola Giuliani, Anna Honegger, Andrea Minetto *Direttori di Produzione*
con Stefano Coppelli / Simone Di Crescenzo / Matteo Milani / Federico Scarioni
Francesco Bollani / Niccolò Bonazzon / Elena Castellano / Laura Debbia
Chizu Fukui / Federica Mingrone / Roberta Resmini / Paola Rimoldi
Maria Cristina Romanini / Chiara Sacchi / Flavia Severin / Francesco Terragni

Per la Promozione

Paola Bartoloni / Anna Laura Carboni

Per la Biglietteria

Monica Montrone *Gestione gratuiti* / Andrea Rizzi *Referente informazioni*
Operatori: Susanna Bevilacqua / Umberto Biscaglia / Marta Carasso / Lara Granata
con Tania Amaral / Alberto Corrielli / Giulia De Brasi / Elisa Ferrari / Marida Muzzalupo

I concerti di domani e dopodomani

Sabato 19. IX

ore 11 *incontri*

Galleria d'Arte Moderna, Villa Reale,
Sala da Ballo
FocusGiappone
Tradizioni del Giappone
Incontro con Luciana Galliano, Giovanni
De Zorzi, Ilaria Narici, Enzo Restagno
ingresso gratuito

ore 15 *film*

Teatro Dal Verme
FocusGiappone
Vital
regia di Shikya Tsukamoto
ingresso gratuito

ore 15 e ore 18 *ragazzi*

Teatro Carcano
FocusGiappone
La sposa del sole
Fiaba giapponese di Carlo II Colla
Compagnia Marionettistica Carlo Colla
e Figli
LaRiS Opera Ensemble
Danilo Lorenzini, direttore
Eugenio Monti Colla, regia
ingressi € 5

ore 17 *antica*

Basilica di Sant'Ambrogio
Vespri ambrosiani
Solisti della Cappella Musicale
della Basilica di Sant'Ambrogio
Cappella Musicale Rhaudenses Cantores
Giovanni Scomparin, direttore
ingresso gratuito

ore 21 *world music*

CRT - Teatro dell'Arte
FocusGiappone
Teatro Nō, la misura del gesto
Compagnia Sankyokai
Tadao Kamei, direzione artistica
posto unico numerato € 15

ore 21 *film*

Teatro Dal Verme
FocusGiappone
Tokyo Sonata
regia di Kiyoshi Kurosawa
ingresso gratuito

ore 21 *classica*

VARESE
Palazzo Comunale, Salone Estense
Ensemble Strumentale Scaligero
Musiche di Rossini, Bottesini, Verdi,
Morlacchi, Lovreglio
Presenting Partner a2a
ingressi € 5

ore 22 *contemporanea*

Basilica di San Marco
Sagrestia Monumentale
Lorna Windsor, voce
Amy Briggs, pianoforte
Antonio Caggiano, Rodolfo Rossi, percussioni
Musiche di Cage

Domenica 20. IX

ore 11 e ore 15 *ragazzi*

Acquario Civico
FocusGiappone
Fiabe animate sul grande schermo
ingresso gratuito

ore 12 *classica*

Basilica di San Marco
Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico
di Milano Giuseppe Verdi
Xiang Zhang, direttore
Erina Gambarini, maestro del coro
Celebra Don Luigi Garbini
Musiche di Beethoven
ingresso libero

ore 15 *film*

Piccolo Teatro Strehler
FocusGiappone
A Snake of June
regia di Shinya Tsukamoto
ingresso gratuito

Teatro Smeraldo *jazz*

Maratona Jazz

ore 15

Le fiabe del jazz
Roberto Piumini, Claudio Comini,
Corrado Guarino, Guido Bombardieri,
Tito Mangialajo Rantzer, Stefano Bertoli
ingressi € 5

ore 17.30

The Swallow Quartet
Steve Swallow, Carla Bley, Chris Cheek,
Steve Cardenas

ore 19.30

Trio Salis-Angeli-Drake
Antonello Salis, Paolo Angeli,
Hamid Drake

ore 22.00

Ben Allison & Man Size Safe
Ben Allison, Michael Blake, Ron Horton,
Steve Cardenas, Rudy Royston
posto unico numerato € 15
due concerti € 20
tre concerti € 30

ore 21 *world music*

CRT - Teatro dell'Arte
FocusGiappone
Teatro Nō, la misura del gesto
Compagnia Sankyokai
Tadao Kamei, direttore artistico
posto unico numerato € 15

ore 22 *rock&pop*

Teatro Nuovo
Musica from - The Penguin Cafe
Arthur Jeffes
posto unico numerato € 15

www.mitosettembremusica.it

Progetto grafico
Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli,
Anne Lheritier, Ciro Toscano
Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



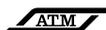
Gruppo Fondiaria Sai



Sponsor



Sponsor tecnici



MITO è un Festival a Impatto Zero.
Aderendo al progetto di LifeGate,
le emissioni di CO₂ sono state compensate
con la creazione di nuove foreste
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino
unite per l'Expo 2015

